

La riunione nazionale dei segretari delle Federazioni del PCI

Il giudizio dei comunisti sulla situazione politica

La relazione di Berlinguer - Come combattere l'attivizzarsi delle forze di destra - Assicurare la presenza del partito su tutti i temi che preoccupano le grandi masse - Convergenze unitarie per avviare le promesse di una svolta politica - Le carenze sul fronte dell'azione ideale - Il problema delle forme di lotta - Lo spirito e la disciplina di partito momenti essenziali della piena democrazia interna

Una ininterrotta tensione sociale e politica, un articolato movimento di lotta, uno sviluppo di iniziative e di azioni unitarie di fronte alla crisi profonda del centro-sinistra continuano ad essere i tratti dominanti della situazione del Paese, ma - in essa - compare anche una più intensa attivizzazione delle varie componenti delle forze di destra. E' questa la considerazione emersa dalla riunione nazionale dei segretari delle federazioni comuniste alla quale ha presenziato il vice segretario del Partito, compagno Enrico Berlinguer, alla presenza di numerosi delegati. Tale valutazione richiede al partito una attività politica di massa ed una iniziativa unitaria ancora più intensa perché possano essere evitate e superate le forze di destra, e che non trovino un sbocco democratico, alla crisi politica e sociale del Paese: ed è questo, infatti, l'impegno che ha concluso la discussione.

La riunione nazionale dei segretari delle federazioni comuniste ha avuto un'importanza che è stata, anzi, assai alta negli ultimi anni anche perché la evidente difficoltà di districarsi contemporaneamente dai lavori tutti coloro che hanno una così rilevante responsabilità in ciascuna delle organizzazioni federali del Partito. Ma la decisione della direzione del partito di convocare un tale incontro nasceva da due ragioni estremamente essenziali. La prima, di ordine generale, è quella che deriva dall'impegno congressuale di assicurare un costante rapporto tra vertice e base ad ogni livello, e che impone anche tra direzione centrale e direzioni federali. La seconda ragione, di stretta attualità, veniva dalla esigenza di compiere un'attenta e attenta analisi dei mesi dal Congresso - dal lavoro svolto e da svolgersi in una situazione politica che continua ad apparire in rapido movimento. E' questo, quest'ultimo aspetto, che sono soprattutto la relazione e

spunta di massa possa ottenere risultati positivi in ciascun settore in cui si esercita e nell'insieme della situazione del Paese. I comunisti debbono fare ogni sforzo per contribuire ad assicurare la ostensione dei movimenti di lotta e la loro più ferma e salda direzione e debbono tendere allo sviluppo di rapporti politici unitari tra tutte le forze di sinistra.

Se è vero, infatti, che ogni qual volta le masse premono per i propri diritti, per l'estensione della democrazia, per un ordine economico che inibisca i privilegi dei potenti, si ha, di contro, un'organizzazione di attivizzarsi delle forze di destra, è ugualmente vero che ceti e gruppi reazionari non possono trovare spazio per la loro azione se il movimento operaio e democratico è capace di evitare errori, di non lasciare vuoti, di superare rapidamente le sue proprie debolezze. In una situazione di forte tensione sociale e politica, ogni errore, ogni vuoto, ogni debolezza possono aprire un varco all'azione delle forze conservatrici e reazionarie.

Da questa esigenza, fortemente richiamata nella relazione ed in tutti gli interventi, che i comunisti - per il ruolo che essi vogliono esercitare nella società - hanno sempre avuto in tutti i tempi che li ha visti, è in un'attività politica di massa e di azione unitaria che si può trovare il modo di superare le carenze e di diseredare. Può accadere altrimenti, e in qualche caso addirittura, che si verifichi un'attività politica di massa e di azione unitaria che in un vuoto di azione al livello dei gruppi e tendenze che possono portare il movimento verso un vicolo cieco. Ciò impone la direzione di una iniziativa più ricca e costante su tutti i piani e, in questo

Matera
Entro il '69 duemila nuovi iscritti al PCI
Dal nostro inviato

MATERA, 19. La Federazione comunista di Matera ha quasi raggiunto il numero degli iscritti al partito del '68. Qui il risultato è stato ottenuto attraverso un'attività di proselitismo che ha permesso di reclutare altri duemila compagni, un obiettivo raggiunto, malgrado la permanenza emorragica di lavoratori che emigrano all'estero e al nord d'Italia - l'asido è qui alla seconda grande, e forse più preoccupante ondata - e, soprattutto, malgrado il fatto che la situazione politica di questa città è stata, in questi ultimi mesi, assai complessa. E' per questo che i comunisti hanno potuto svolgere un ruolo di primo piano in questa città, e che, in questi ultimi mesi, si è avvertita una svolta politica di massa, non solo in quanto a numero di iscritti, ma anche in quanto a qualità. Fra gli esempi positivi della iniziativa del partito, quelli di Trinità, dove l'amministrazione comunale si è messa alla testa delle lotte per il lavoro di Grassano e di Accettura.

Nel siamo - ha affermato Pecchioli - una forza di lotta che non esaurisce la sua iniziativa nelle battaglie elettorali, ma che nella sua strategia punta a riforme profonde. Di qui la necessità di un partito di massa, non solo per avere una linea politica generale, ma per fronteggiare il momento presente, caratterizzato da grandi azioni articolate nel settore del lavoro e della politica generale, ma per fronteggiare il momento presente, caratterizzato da grandi azioni articolate nel settore del lavoro e della politica generale, ma per fronteggiare il momento presente, caratterizzato da grandi azioni articolate nel settore del lavoro e della politica generale.

Un tale impegno è in atto (e la riunione ne ha fornito una ampia testimonianza) sulla base dello slancio e dell'attività che si è avvertita dal XII Congresso. Ma la situazione, è stato ugualmente sottolineato, richiede uno sforzo ancora maggiore, anche perché, in questi mesi, si è avvertita una svolta politica di massa e di azione unitaria che in un vuoto di azione al livello dei gruppi e tendenze che possono portare il movimento verso un vicolo cieco. Ciò impone la direzione di una iniziativa più ricca e costante su tutti i piani e, in questo

Antonio Di Mauro

Interessante dibattito al «Convegno dei cinque»

Per affitti e case prezzi alle stelle

Il costo delle aree incide in maniera determinante - In molti casi il costo delle costruzioni viene così triplicato - Preoccupazioni in vista della scadenza del blocco delle pigioni

TESSERAMENTO AL PCI 23.000 iscritti in più negli ultimi 15 giorni

L'apertura della campagna della stampa comunista ha visto quest'anno decine di migliaia di militanti impegnati in una vasta azione per il rafforzamento del partito e per la conquista di nuovi iscritti. In questi giorni, hanno superato il 100% degli iscritti del 1968. Ma notevoli sono pure i risultati di altre 17 federazioni, ormai vicinissime al cento per cento: così le Federazioni di La Spezia (99,1%), Crema (98,0%), Varese (97,8%), Bolzano (97,0%), Trento (96,6%), Genova (96,4%), Ferrara (96,3%), Modena (96,4%), Parma (96,4%), Ravenna (96,3%), Livorno (97,0%), Pisa (99,0%), Ancona (98,5%), Foggia (98,0%), Messina (98,0%), Siracusa (98,3%), Trapani (97,0%).

Per richiamare l'attenzione delle autorità sulla loro drammatica situazione

Montecalvo Irpino: il Comune occupato dai terremotati del '62

Bloccati i finanziamenti per la ricostruzione - La manifestazione si è svolta senza alcun incidente

MONTICALVO IRPINO. Il Palazzo Comunale è stato occupato. I terremotati del '62, stanchi di attendere le provvidenze stanziate a loro favore, ma non ancora distribuite, hanno voluto, con questo gesto, richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sulla loro complessa e drammatica situazione. L'occupazione della sede municipale di Montecalvo segue di appena due giorni quella del comune di Ariano Irpino, testimoniando dell'ampio movimento, che va estendendosi a tutte le zone terremotate dell'Irpinia, per imporre al governo nazionale, ai comitati provinciali e ai comitati comunali indispensabili alla loro ricostruzione ed alla loro rinascita economica e sociale.

Convegno del PCI sui problemi delle lavoratrici

Domenica a Firenze

500 mila lire per l'Unità da Marsala

I dipendenti comunali di Marsala (Trapani) iscritti al Partito hanno sottoscritto 500 mila lire per l'Unità. Per la precisione, ogni compagno ha versato diecimila lire.

Ieri, alla radio, nel corso del convegno dei cinque, è stato affrontato un tema di scottante attualità: La casa, il lavoro, il salario. Hanno preso la parola, in ordine, il moderatore il prof. Franco Ferrarotti, sono intervenuti il notaio Andrea Jemma, l'esperto economico Maurizio Pappasano, il compagno Aldo Tozzetti, segretario generale dell'Unione nazionale inquilini e assegnatari e il presidente della Confederazione della proprietà edilizia, il compagno Zuppanti.

TOZZETTI ha messo, come si suol dire il dito sulla piaga fin dal suo primo intervento. Certo - egli ha detto - ma il problema della casa non può diventare problema di casa: ma questi di essi riscono, oggi, a soddisfare questa aspirazione? Vediamo. Il prezzo degli appartamenti varia - a Bologna, Milano, Torino e Roma - da un minimo di 120 mila lire al mq. a una media di 180 mila lire al mq. ma un prezzo massimo di 240 mila al mq. Ma il costo delle costruzioni, è in media, di 60 o 70 mila lire il mq. Che cosa vuol dire tutto ciò? Che il costo effettivo delle costruzioni viene raddoppiato, triplicato o anche quadruplicato.

In questa situazione, vogliamo considerare anche quali sono i lavoratori che non soltanto non possono acquistare ma nemmeno possono prendere in affitto, un alloggio decente, ma devono vivere, invece, in abitazioni e in proprie? Si tratta di centinaia di migliaia di persone. Basta esaminare quello che si verifica a Roma: 15 mila famiglie nelle baracche, 70 mila famiglie in coabitazione (35 mila di queste ultime, cioè, non avevano, secondo i dati del censimento del '61, una casa propria).

FERRAROTTI: Questo, in linea generale, è giusto. Ma non si è registrata, nel corso degli ultimi anni, una tendenza ascendente? Credo che un miglioramento, in effetti, sia avvenuto. E allora, proprio per quanto riguarda i lavoratori che sia pure a prezzo di grande sacrificio giungono a questa soglia, alla proprietà della casa o comunque alla possibilità di pagare regolarmente l'affitto per una abitazione civile, che cosa si deve dire?

TOZZETTI: C'è, oggi, una forte preoccupazione, nell'immensità della scadenza del regime vincolistico di giungla, un miglioramento, in effetti, sia avvenuto. E allora, proprio per quanto riguarda i lavoratori che sia pure a prezzo di grande sacrificio giungono a questa soglia, alla proprietà della casa o comunque alla possibilità di pagare regolarmente l'affitto per una abitazione civile, che cosa si deve dire?

TOZZETTI: C'è, oggi, una forte preoccupazione, nell'immensità della scadenza del regime vincolistico di giungla, un miglioramento, in effetti, sia avvenuto. E allora, proprio per quanto riguarda i lavoratori che sia pure a prezzo di grande sacrificio giungono a questa soglia, alla proprietà della casa o comunque alla possibilità di pagare regolarmente l'affitto per una abitazione civile, che cosa si deve dire?

Riduzioni ferroviarie per le elezioni amministrative

Una riduzione di circa il 50% sarà accordata dalle Ferrovie dello Stato agli elettori che si recano a votare il 13 e il 15 giugno per il rinnovo dei vari consigli comunali e del consiglio regionale della Sardegna. Gli speciali biglietti a riduzioni del 50% sono stati emessi dal ministero dei Trasporti, e saranno rilasciati dietro presentazione del certificato elettorale o, per gli elettori residenti all'estero, del passaporto e di altro documento di espatrio o di cartolina avviso, firmata dal sindaco del comune nel quale l'elettore deve recarsi a votare.

Via Gatteschi: di nuovo in aula

Chiesto l'annullamento anche del processo-bis

La corte ha respinto le eccezioni della difesa di Mangiavillano - In camera di consiglio quasi quattro ore - Sostenuta l'irregolarità della costituzione della giuria - Da oggi sfilano i testi



Già prima di cominciare, la seconda «edizione» del processo per il duplice omicidio di via Gatteschi a Roma ha corso il rischio di essere annullata. Si è cominciato infatti, dopo le consuete formalità, con una eccezione di nullità e ci sono volute quasi quattro ore di camera di consiglio e la decisione di rigetto per far tirare un sospiro di sollievo ad imputati e difensori preoccupati della piega che stavano prendendo le cose. Decisamente questo processo non si può dire che sia stato sotto una buona stella.

La relazione produttiva del segretario, sono state svolte le lotte rivendicative della categoria e la partecipazione del sindacato agli scioperi unitari sulle pensioni e altri problemi rivendicati più attuali.

Al Congresso del sindacato nazionale

Chiesto il controllo dei Consorzi agrari

Si sono aperti ieri mattina, a Roma, i lavori del tredicesimo congresso nazionale dei lavoratori dei Consorzi agrari. Il tema della relazione produttiva del segretario, sono state svolte le lotte rivendicative della categoria e la partecipazione del sindacato agli scioperi unitari sulle pensioni e altri problemi rivendicati più attuali.

Nuovo sciopero di 72 ore nelle poste?

Andreotti: «Faremo di tutto contro il divorzio»

«Non faremo tutto il possibile per far sì che la proposta di legge per la istituzione del divorzio sia bocciata. Quella del referendum abrogativo è una eventualità da tenere, per il momento, accantonata. Se non diciamo «sì» e il referendum, anche coloro che sono nella zona del dubbio trovano un alibi per votare a favore del divorzio. La Dc è ormai impegnata in un lavoro di illuminazione parlamentare, che porterà avanti in piena libertà di azione. Questa proposta è diffranta e stata smentita dal capo del gruppo parlamentare democristiano della Camera Andreotti dinanzi a 90 delegati nazionali del partito.

La NATO è padrona assoluta di una regione d'Italia più estesa di Lazio e Umbria messe insieme

«Lei è una spia...»

Le servitù militari - Tutto è segreto, tutto è proibito: persino fotografare una coppia di sposi dinanzi ad una chiesa - Danni ingenti all'economia del Friuli-Venezia Giulia - Basi missilistiche alla frontiera con la Jugoslavia - Rampe invece di scuole

Problemi d'oggi

I RAGAZZI DELLA PINETA

Sono «mostri» o vittime? - Il ruolo della famiglia - Un equilibrio rotto dallo sviluppo distorto della società - L'inerzia dello Stato: questa la grande accusa che viene dal caso Viareggio

Ciò che del caso Viareggio turba profondamente e lascia in ciascuno di noi un senso di sgomento, oltre che l'atroce fine del ragazzo, è la constatazione della condizione drammatica di un gruppo di adolescenti — i cosiddetti «ragazzi della pineta» — venuta alla luce con tanta dolorosa evidenza.

C'è stato chi, come il *Corriere della Sera*, si è tolto l'impaccio sentenziando cinicamente che i ragazzi sotto accusa sono dei mostri; altri, più sottilmente, come *La Stampa*, hanno adombrato testé come quella della «bona biologica che può mutare essenzialmente l'uomo» o del «erosomismo in più che dovrebbe spiegare la violenza di certi giovani. Altri ancora hanno detto: colpa della famiglia. Paolo VI ha ammonito i fedeli in piazza San Pietro invocando il «ritorno alla pratica cristiana»; sull'*Avvenire* è stata consigliata una buona dose di autoritarismo («guidare i figli con mano ferma»).

Certo quello della famiglia è il più grosso nodo (e il più grosso equivoco) da sciogliere. Non ci nascondiamo che in un paese come il nostro, di radicate tradizioni cattoliche e dove certi miti hanno ancora molta presa, coloro che puntano il dito accusatore sulle madri, indicandole come il responsabile numero uno, hanno buon gioco, e non soltanto dalla loro parte.

Ma ci domandiamo: i problemi sollevati da questi «ragazzi di vita» e da tanti altri adolescenti — ragazzi e ragazze — che in misura crescente occupano con le loro storie le cronache dei giornali e dei rotocalchi, sono problemi che riguardano soltanto la famiglia? La nostra, ha commentato il *Popolo*, è una società che cresce, una società che si trasforma rapidamente come mai nella sua storia... Dunque? Come non riconoscere che proprio questa società capitalistica, con il suo carattere di elasticità, con il suo sviluppo rapido ma distorto (la forzata emigrazione all'estero che divide i nuclei familiari, lo spopolamento delle campagne e il conseguente inurbamento tumultuoso nelle grandi città), ma anche con le sue battaglie per la emancipazione della donna entrata in gran numero nella produzione, e con la lotta delle giovani generazioni, ha marcato, profondamente, anche l'istituto familiare, modificandolo, mettendone in crisi il vecchio equilibrio?

Basta, dunque, con l'ideologia che concepisce il familiare domestico come sede esclusiva dell'educazione del fanciullo. Non si tratta di negare il valore della famiglia che rimane un valido centro di rapporti affettivi, educativi e solidaristici. E' necessario, invece, ricercare un nuovo equilibrio che tenga conto dei mutamenti avvenuti, realizzando un diverso rapporto all'interno della famiglia e tra famiglia e società.

Conflitto drammatico

Quando la madre di Marco Baldissari, il ragazzo preunto assassinio di Ercanno, Lavornis, nega con tutta la sua forza il giudizio di certi benpensanti secondo cui suo figlio è un mostro, e quando le donne viareggine si ribellano di fronte alla vergognosa campagna che vorrebbe presentare la loro città come una specie di Sodoma e Gomorra, non c'è solo dell'amor proprio, c'è anche una risposta al tentativo di esasperare, sino a renderlo un conflitto drammatico, il rapporto tra doveri della madre e diritti del bambino. «Tuo figlio ha bisogno di te: è colpa tua se si è snaturato, se ha commesso un delitto».

Con questa morale si forza anche il contrasto tra lavoro domestico e lavoro extradomestico, non per chiamare in causa i diritti della donna in quanto cittadina e in quanto lavoratrice, non per affermare i diritti autonomi del bambino di fronte allo Stato e alla società, ma per piegare la donna che lavora a più raffinate forme di ricatto e l'infanzia a nuove soggezioni.

Bene ha capito il giochetto del nuovo astro nascente del capitalismo nostrano che è Leopoldo Pirelli, il quale, proprio facendo leva sul senso di colpa ancora tanto diffuso nella donna che lavora, propone, con l'aria del be-

notafattore sensibile e lungimirante il *part-time*, vale a dire il tempo parziale (20 ore invece di 40 settimanali) per andare incontro alle lavoratrici che «desiderano dedicarsi alla famiglia». Il risultato dell'operazione dovrebbe essere questo: alle operaiere la paga dimezzata, al padrone meno d'opera fresca in continuazione da sfruttare meglio e di più. Al contrario si dovrebbe operare con risolutezza verso la riduzione dell'orario senza modificare la retribuzione (e cioè sia per le donne che per gli uomini: forse che l'uomo non ha gli stessi doveri-dritti della donna?).

Diciamo la verità. Con questa storia della donna-angelo-dello-foceolare è andata avanti, anche con i governi di centro-sinistra, una politica statale di abbandono della infanzia ai condizionamenti di un sistema che resta sempre più marcato il segno di una violenza sociale, giuridica e, a volte, anche materiale, di dimensioni enormi. Una violenza provocata dalla logica ferrea del massimo profitto, della produttività disumanizzante.

Una storia da scrivere

E' ancora tutta da scrivere la storia dei danni spesso irreversibili che lo sviluppo distorto impresso dal capitalismo alla società italiana ha procurato e procura ogni giorno all'uomo proprio negli anni decisivi della sua formazione, che sono quelli dell'infanzia e della adolescenza. Basti riflettere agli altissimi tassi di mortalità infantile superiori persino alla Spagna e alla Grecia (un crimine su cui lo stesso governo stende un velo di colpevole silenzio), alle spaventose condizioni ambientali in cui crescono i bambini del Sud e di certe aree metropolitane di periferia (Roma ad esempio), alla mancanza pressoché totale di asili-nido, alla carenza di scuole materne, al carattere classista della scuola dove chi non è al passo viene immediatamente catalogato come «subnormale» e segregato in scuole differenziali oppure restituito alla famiglia, e ancora, per lo Stato, come per il comune, un obbligo (questa è oggi la sua aberrante funzione): di etichettare e non di gettare le basi in tutti i bambini, senza discriminazioni, di quello spirito critico che divenuti adolescenti e adulti sarà loro necessario per compiere scelte consapevoli tra ciò che è bene e ciò che è male.

Lo Stato è assente: questa la grande accusa che viene dal caso Viareggio. Una assenza giustificata con una ideologia superata dai tempi e che anche settori più aperti e avanzati del movimento cattolico, come l'ACLI, ormai rifiutano, inorriditi di fronte a scandali del tipo Petrucci-ONMI di Roma, «celestini» di Prato, istituti per subnormali di Modena.

Il discorso ci porterebbe molto avanti, si investirebbe altri settori, la mancanza di una corretta educazione sessuale nella scuola e nella famiglia; l'assenza di adeguate strutture sportive, ricreative e culturali per il tempo libero dei ragazzi, che lo Stato dovrebbe garantire attraverso gli enti locali sulla base di organismi direttamente gestiti dagli interessati; l'urgenza di una legislazione moderna e democratica della famiglia che in tutti i campi riconosca il bambino come soggetto di diritti propri e inalienabili, che elimini con il divorzio il marchio infamante impresso sulle cosiddette famiglie tra separati ed abolisca qualsiasi discriminazione tra figli legittimi e illegittimi.

Al limite si potrebbe concludere che, date le premesse, una soluzione globale ed organica del problema richiede una trasformazione radicale della società. La Costituzione repubblicana, che all'articolo 2 riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali e all'articolo 3 sancisce che «tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge», già indica la via di una profonda trasformazione sociale e del costume. In questo senso acquista concretezza e valore di grande attualità politica il problema dell'infanzia come momento importante della lotta per il rinnovamento sociale e civile del nostro paese.

Concetto Testai

Non piace ai tedeschi



Cos'ha di speciale Nathalie Delon? E' la domanda che si pone un rotocalco di Bonn pubblicando questa foto. Nathalie — prosegue il rotocalco — ha gambe corte, polpacchi grossi, dita delle mani e a salicciotto: insomma, non quadra col canone della bellezza classica. Se non fosse stata la moglie di Alain Delon, conclude il commento del giornale, nessuno si sarebbe accorto di lei. Nathalie, intanto, non ha tempo per queste polemiche; deve ancora risolvere alcune questioni col giudice istruttore Pafard, il magistrato parigino che spera di far luce sull'ormai complicatissimo «giudizio del clan Delon».

Le sigarette degli italiani

Fumati in un anno ben 1054 miliardi

Aumenta la preferenza per i tabacchi esteri - La classifica del «fumo» tra Nord e Sud

Ben 1.054 miliardi di lire hanno speso gli italiani, nel 1968, per mantenersi il vizio del fumo; e il 97 per cento di questa cifra riguarda l'acquisto di sigarette. Un altro dato significativo riguarda la crescente preferenza per le sigarette estere: queste ultime rappresentano infatti il 22 per cento delle vendite, per un totale di quasi 230 miliardi di lire.

Per quanto riguarda invece la propensione al fumo secondo una suddivisione geografica, troviamo al primo posto l'Italia settentrionale col 47,4 per cento della spesa totale, seguita dall'Italia meridionale e insulare col 29,4 per cento e dall'Italia centrale col 23,6 per cento. Come si vede, soltanto il 3 per cento dei 1054 miliardi è stato usato per sigari e tabacco da pipa: un modo di fumare, questo, che riscuote invece molto successo, ad esempio,

nei paesi anglosassoni. Altro rilievo interessante, da fare (stando ai dati comunicati dall'Amministrazione dei monopoli di Stato) è quello che registra le preferenze rispetto alle sigarette estere, la cui concorrenza comincia a farsi pesante. E' in testa l'Italia centrale, che consuma il 41,4 per cento del totale. Al secondo posto figura l'Italia meridionale e insulare col 28,6 per cento; mentre nell'Italia settentrionale soltanto il 22,7 per cento delle sigarette fumate è di marca straniera.

Per le sigarette di marca estera, occorre notare che, sulla cifra di 230 miliardi incassati nel 1968, 128 miliardi rappresentano le vendite di sigarette estere fabbricate in Italia mentre i rimanenti 102 miliardi rappresentano le sigarette estere importate nel nostro paese.

Dal nostro inviato

UDINE, 19

Quando si parla di servitù militari non si può che iniziare il discorso da qui, dal Friuli-Venezia Giulia. Una regione nella quale i vincoli di servitù investono oltre 150 comuni, per una superficie che sfiora i 400.000 ettari, pari a più della metà della superficie dell'intera regione. Come dire che il Friuli-Venezia Giulia è diviso in due zone geografiche: una, a più piccola scala, che appartiene alle popolazioni; l'altra, la più vasta, di esclusiva proprietà del ministero della Difesa e della NATO. Se si raggruppa in questi due colori di tutti i terreni su cui sono imposte le servitù militari, a partire dal Friuli per terminare con le grandi basi NATO in Sicilia, si scopre che in realtà le regioni d'Italia non sono le venti che ci hanno insegnato a scuola (Piemonte, Lombardia, Liguria, ecc.), ma una ventina e ventuno, e la ventunesima è proprio quella delle servitù militari, una regione estesa come Lazio e Umbria messe insieme, giacché «terra di nessuno», sparsa un po' dovunque nel nostro paese.

Quando si parla di servitù militari, qui a Udine, si raccontano subito la storia (vera) di quel fotografo chiamato da una coppia che doveva sposarsi, per le consuete foto ricordo. E' accaduto qualche tempo fa, a Gemona del Friuli. Il fotografo scattò le sue brave foto dentro la chiesa; poi gli sposi e i familiari, terminata la cerimonia, escono sul sagrato per la chiesa e il fotografo scattò una foto scattò ancora una foto un paio di carabinieri che lo arrestano. Qui intorno è tutta servitù militare, si sente dire lo sbigottito fotografo: scattare foto è proibito, lei è una spia.

Ma vediamo cosa sono le servitù militari. Si tratta di zone sulle quali, in base alla legge 20 dicembre 1932, le autorità militari impongono alle popolazioni civili tutta una serie di obblighi derivanti dalla necessità per l'esercito avere a disposizione poligoni, basi, terre franche e così via. L'elenco del «non», vale a dire l'elenco di ciò che non può fare chi ha la disgrazia di vivere in queste zone, è sterminato. Dice la legge: «Vi è obbligo per il proprietario, o chi per esso; di non aprire strade, di non scendere fossi o altri vanti, di non fare elevazioni di terra od altra materia; di non impiantare linee elettriche; di non fare condotte d'acqua; di non fare condotte di gas o liquidi infiammabili; di non fare determinate piantagioni boschive e arboree (fruttili, vigneti, boschi ecc.); di non fare determinate operazioni campestri (modifica delle colture, delle scolite, canali ecc.) che possono nuocere alla pendenza del terreno; di non aprire o esercitare cave di nessun genere; di non tenere lucine od altri impianti provvisti di focolare con o senza funaioli (officine, laboratori, forni, ecc.); di non costruire edifici e neppure parti di essi (camini); di non abbattere edifici se non vi è l'ordine delle autorità militari».

Infine vi è «l'impedimento temporaneo al transito o alla sosta di persone, veicoli ed animali nei giorni di esercitazione e tiro nei poligoni esistenti».

Per quanto riguarda specificamente il Friuli-Venezia Giulia, uno studio del Gruppo parlamentare comunista diretto dall'onorevole Mario Lizzero specifica che le servitù militari sono di tre tipi. Quelle derivanti dalla legge del 1932, «servitù definite», «servitù di ricinanza di opere militari» e che gravano su 81 comuni; quelle derivanti da una legge del 1951, «servitù delle zone di confine», che gravano su 42 comuni; quelle derivanti dalla stessa legge ma definite «servitù in zone militarmente importanti», che riguardano 28 comuni. Sempre dallo stesso studio si apprende come la presenza di basi militari, atomiche, aeree e missilistiche imposte dalla NATO abbia comportato un ulteriore aumento e un più brutale appesantimento di quella vera e propria cappa di piombo costituita dal sistema delle servitù militari.

Nella strategia della NATO, infatti, il Friuli-Venezia Giulia viene considerata, nel suo insieme, una «zona militarmente importante»; e ciò in dipendenza della vicinanza del confine austriaco e jugoslavo. Alla fine del 1967, proprio in Friuli la NATO organizza l'operazione chiamata «Blue Diamond», una manovra militare combinata tra forze aeree e terrestri, che si proponeva sulla carta di contrattaccare una presunta offensiva «filo-arancione» proveniente dalla Jugoslavia. La «Blue Diamond» si scatenò sulle rive del Tagliamento, tra Spilimbergo e Codroipo, investendo con una finta battaglia, fatta però con missili e proiettili veri, una vasta zona di territorio. Vi partecipò persino la VI Flotta statunitense, che fece decollare i suoi caccia-

cia-bombardieri Phantom e Sgryuak dalla portaerei Roosevelt, in navigazione nel Tirreno, per colpire con napalm e missili aria-terra i fitti bersagli piazzati sulle doline del poligono di Vivaro.

La palla al piede della NATO si è appesantita, nel Friuli-Venezia Giulia, soprattutto dopo l'uscita della Francia dall'organizzazione militare del Patto Atlantico. Per bilanciare le basi perdute sul territorio francese, nuove basi sono sorte in questa regione e le servitù militari si sono allargate ed estese. C'è il comune di Remanzacco, tanto per fare un esempio, che attendeva da molti anni il finanziamento e il permesso di costruire una scuola media; adesso invece, a quanto pare, dovrà veder sorgere al posto della scuola una base militare NATO. Tutto ciò, occorre sottolineare, nonostante la legge di parziale modifica alle assurdità delle servitù militari varata l'8 marzo 1968 dopo una deci-

sa battaglia parlamentare dei comunisti. Una legge certo limitata, che stabiliva la revisione quinquennale dei vincoli al fine di eliminare quantomeno i più inutili; ma che tuttavia apriva uno spiraglio per la revisione del meccanismo generale che muove il regime delle servitù, questa specie di feudale *ius primae noctis* della terra che i generali hanno sui sindaci.

Ma la NATO è potente, difende la sua «terra di nessuno» con le unghie e coi denti, cerca persino di guadagnare terreno come hanno dimostrato, nell'ottobre 1967, i sindaci della regione riuniti a convegno a Udine sotto lo slogan «vedere subito il regime delle servitù militari». Dal sindaco di Aquileia, il compagno Andrian, vi fu in quella sede la notizia di una nuova servitù imposta al suo comune per la costruzione di una base missilistica NATO.

Il prezzo che le popolazioni friulane e venete pagano

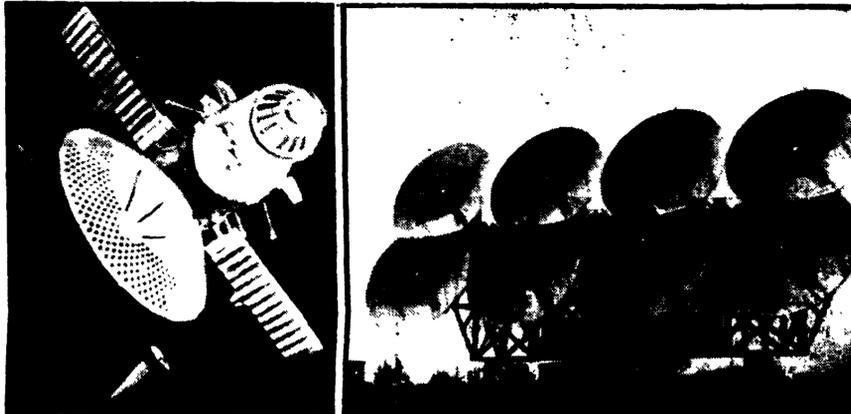
alle servitù militari della NATO è quello della miseria e del sottosviluppo. Qui il reddito annuo del contadino è inferiore ai livelli meridionali; qui l'emigrazione fa cadere le nuove generazioni con percentuali che superano del 25% quelle calabresi, lucane e siciliane insieme; qui l'industrializzazione è un sogno (tolta l'isola della Rex di Pordenone) e le campagne sono coltivate con l'aratro a chiodo. In compenso, in questa che è la più povera regione d'Italia si levano costruzioni militari costate migliaia di miliardi. E qualsiasi mezzo si voglia tentare per risolvere una drammatica condizione sociale, sia da parte dei comuni che da parte della Regione, la strada è sbarrata dai «no» delle servitù militari. Niente fabbriche, niente strade, niente coltivazioni moderne, niente case.

Gli economisti che studiano i problemi dello sviluppo economico grazie alle sovvenzioni di borse di studio della

NATO o, magari, di grandi monopoli stranieri hanno persino inventato un termine — «eccentricità» — per spiegare i perché del sottosviluppo del Friuli-Venezia Giulia. Dicono, in sostanza, che la regione, compreso il suo porto di Trieste, si trova in una posizione eccentrica rispetto alle grandi linee dello sviluppo economico nazionale ed europeo. Così tutto è risolto solo per la NATO, però, questa zona non è eccentrica, tanto è vero che vi ha stabilito addirittura il suo baricentro tattico (reti radar, missili, basi aeree). Ed ecco che non c'è da meravigliarsi quando, per le strade di Paedis, incontrate un carrozzone agricolo vecchio di cent'anni (assi di legno legate insieme con corregge di cuoio) mentre nel cielo sfreccano tre *Skryder* diretti ad Aviano, milleducento chilometri orari, comandi elettronici, tre miliardi l'uno.

Cesare De Simone

HANNO VIOLATO IL MISTERO DI VENERE



MOSCA - E' ancora viva l'impressione in tutto il mondo per la discesa morbida su Venere delle due sonde spaziali sovietiche VENUS 5 e 6. Prima dell'impatto sul suolo del pianeta, le due macchine dell'uomo, che hanno percorso oltre 350 milioni di chilometri, avevano inviato a Terra dati preziosi sulla temperatura e la composizione dell'atmosfera veneta. Gli scienziati di tutto il mondo hanno unanimemente riconosciuto che il volo delle due VENUS, oltre che fornire dati preziosi, ha anche risolto fondamentali problemi per quanto riguarda le comunicazioni radio interplanetarie. A sinistra: un disegno che raffigura la stazione cosmica VENUS 5; a destra: le grandi antenne paraboliche sovietiche che hanno seguito il volo delle VENUS da una delle basi di terra.

PER ORA SOLO TURISMO

Domani intorno alla Luna

«Charlie Brown» e «Snoopy» (Apollo 10 e modulo lunare) si separeranno per la missione esplorativa al Mare della Tranquillità — Il costo della impresa è di 350 milioni di dollari



Il colonnello Stafford comandante dell'Apollo 10

HOUSTON, 19. Non hanno molto da fare a bordo dell'Apollo 10: registrano, controllano, dormono, mangiucchiano e ogni tanto impugnano la telecamera per trasmettere a terra immagini di questo nuovo fantastico viaggio verso la Luna.

Per domani alle 20.30 ora italiana, quando il veicolo spaziale con a bordo Cernan, Stafford, Young si avvicinerà alla Luna dopo aver percorso 251.007 miglia, comincerà il vero e proprio lavoro. Ormai il programma per i prossimi giorni è noto. Nelle sue grandi linee si sa che due degli astronauti lasceranno l'Apollo 10 e prenderanno posto nel modulo lunare e scenderanno, con questo, a circa 15 chilometri dal satellite della terra, la vecchia bianca Luna che gli astronauti del volo precedente hanno descritto, come si ricorderà, di un colore «sabbia sporca».

Poi, inizierà il vero e proprio giro di ricognizione soprattutto nella zona del Mare della Tranquillità dove, a luglio scenderanno gli uomini dell'Apollo 11. Saranno prese altre fotografie e saranno trasmesse a terra immagini televisive e colori. La pattuglia degli esploratori spaziali circunnavigherà la Luna mentre l'Apollo 10 resterà in attesa in orbita per il parcheggio. Da quel momento, il modulo lunare sarà a terra, ascolteranno in silenzio ogni parola fra gli astronauti del team (modulo lunare) e colui che si troverà alla guida del modulo comando.

«Charlie Brown» chiama «Snoopy», risponde. «Snoopy» è in ascolto tutto bene, proseguiranno esplorazioni. Si tratterà di comunicazioni che potranno sembrare perfino tenute fra razzi amici e nemici. Per prima cosa hanno protestato per l'acqua che era stata disinfettata con il cloro. «Le loro espressioni sono irripetibili», hanno detto i tecnici addetti alle comunicazioni. Poi, Young ha fornito un completo bollettino meteorologico dell'Europa: «Portofino sereno, Spagna Occidentale sereno, Spagna orientale lungo la fascia del Mediterraneo nuvoloso; l'Italia serena a Sud e intorno a Roma, Sicilia e Sardegna parzialmente nuvolosi; Grecia serena; Turchia molto nuvolosa; Algeria nubi sparse; resto dell'Europa nuvolosa». L'Apollo 10 è in quel momento, volava a 100 mila chilometri dalla Terra.

PARASTATALI

Pieno successo dello sciopero

Malgrado l'improvvisa decisione dei sindacati CISL e UIL di non partecipare, l'adesione è stata unitaria in molti luoghi - Tutti i sindacati respingono le vaghe proposte governative

« Colazione di lavoro » con sette segretari confederali sul Congresso

Franca discussione fra CGIL e giornalisti

Presenti Mosca, Foa, Scheda, Montagnani, Verzelli, Forni e Guerra - I temi affrontati: incompatibilità, andamento dei pregressi, superamento delle correnti, natura del sindacato

Ha detto Foa a un certo punto: « Qui ci state facendo fare in anteprima il Congresso di giugno? Parla ai giornalisti con i quali alcuni dei Segretari confederali della CGIL hanno avuto ieri una colazione di lavoro, di ventata subito e facilmente una conferenza stampa e un dibattito sul prossimo Congresso di giugno della organizzazione... »

La prima giornata di sciopero a tempo, determinato, proclamata dalla Federazione nazionale dei parastatali aderente alla CGIL, ha fatto registrare in ogni provincia alle percentuali di adesione dal lavoro in partito...

La prima giornata di sciopero a tempo, determinato, proclamata dalla Federazione nazionale dei parastatali aderente alla CGIL, ha fatto registrare in ogni provincia alle percentuali di adesione dal lavoro in partito...

Tavola rotonda con un gruppo di lavoratori sulle libertà nelle fabbriche



ANCHE IERI SCIOPERO AL POLIGRAFICO Gli oltre 5.000 lavoratori dei quattro stabilimenti romani hanno ieri nuovamente scioperato per un'ora, dalle 10,30 alle 11,30. In piazza Verdi i lavoratori (nella foto) hanno dato vita ad una vivace protesta sugli uffici dell'amministrazione. Operai e operale hanno anche percorso in corteo le strade adiacenti all'edificio, rumoreggiando con fischetti e grida. La lotta, che va avanti da alcune settimane, vuole impedire un ridimensionamento dell'azienda pubblica che il consiglio di amministrazione sta tentando di fare passare attraverso un regolamento interno che limita ancora di più la libertà e i diritti dei lavoratori

FOGGIA: un intero comprensorio in lotta per l'occupazione

IN 15 MILA OCCUPANO I POZZI DELLA SNIA

Anche i negozianti, gli studenti, gli artigiani hanno partecipato allo sciopero - Il governo costretto a trattare con una delegazione di parlamentari e di amministratori della zona metalmeccanica - Ampia solidarietà popolare

Dal nostro corrispondente

FOGGIA. Nella zona metalmeccanica della provincia di Foggia si è giunti alla quarta giornata di lotta contro lo sciopero di ieri...

Protesta degli addetti agli impianti elettrici

Lo sciopero di 24 ore del personale addetto agli impianti elettrici della stazione Termini ha bloccato durante la notte...

Sciopero a Termini: ferrovie nel caos

Lo sciopero di 24 ore del personale addetto agli impianti elettrici della stazione Termini ha bloccato durante la notte...

Indetta dall'Alleanza contadini

Settimana di lotta dei coltivatori diretti

Promosse dall'Alleanza nazionale dei contadini si svolgeranno in tutto il Paese, dal 30 maggio all'8 giugno manifestazioni di coltivatori diretti tese ad ottenere...

PARLANO GLI OPERAI

«Sullo Statuto non molliamo»

Le persecuzioni nella fabbrica del presidente degli industriali - Un questore di PS nella direzione delle Ferrovie - Proibita «L'Unità» alla Romana Gas da quando è arrivato l'ENI - Nei cantieri edili leggi e contratti continuamente violati - Il governo di esempio ai padroni nella repressione - Anche il Campidoglio nega le Commissioni interne - Venerdì manifestazione a Roma, in piazza Santi Apostoli

Teodoro Bacarino ha 44 anni. Ne dimostra però molti di più. Non sta bene in salute, anche adesso e sotto casa...

Scontro in Inghilterra fra lavoratori e governo

Londra. Si conclude il dibattito il compagno di partito, il deputato e responsabile della...

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 19. Per l'ennesima volta il ria cuttarsi della crisi finanziaria torna a condizionare la politica...

Ancora in lotta gli ottomila della FIAT

TORINO. 19. Un nuovo sciopero di due ore (il primo era stato attuato la settimana scorsa) è stato realizzato oggi...

ANNUNCI ECONOMICI OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 50 DITTA importanza nazionale a...

Si acutizza la lotta contro i licenziamenti

DECISA L'OCCUPAZIONE DELLA RIVETTI DI PRAIA

Totale fallimento della politica degli «incentivi» - La relazione di Scutari e le conclusioni di Peggio al convegno promosso dal PCI

Dal nostro inviato

PRAIA A MARE (Cosenza). 19. I lavoratori della Rivetti sono decisi ad occupare gli stabilimenti...

Dal nostro inviato

movimento di lotta è nell'energico sempre più chiaro della natura speculativa e parassitaria dell'intervento del padronato...

Dal nostro inviato

bilimenti nel settore chimico tessile confezionistico che l'ENI va sviluppando, e insieme occorre lo smantellamento del rapporto di sudditanza che Rivetti...

«Sciopero bianco» dei medici INAIL

E' in corso da ieri lo «sciopero bianco» a tempo indeterminato dei medici dell'INAIL...

Renzo Stefanelli



Linguistica

Finalmente in italiano «Il linguaggio» di Sapir

Tradotto da Paolo Valesio per Einaudi il saggio che nel 1921 segnò una svolta decisiva per lo strutturalismo americano

L'influenza del pensiero linguistico di Edward Sapir, in relazione alla svolta decisiva che ne derivò per lo strutturalismo statunitense, non è, di fatto, inferiore a quella esercitata sulle scuole europee dal pensiero di Ferdinand de Saussure. Per questo motivo non è il caso di giustificare questa traduzione...

testo sapiriano secondo le reali esigenze dell'espressività della lingua italiana, senza però alterare il rigore espositivo del trattato scientifico...

Sergio Scalise

La scomparsa del fondatore del «Calendario del popolo»

Giulio Trevisani è morto a Milano

Dall'attività creativa nel campo dello spettacolo alla milizia politica - La nascita della sua rivista e la battaglia tenace per una cultura popolare

Ieri mattina all'alba, è morto a Milano, nella sua abitazione di via Compagnoni 6, il compagno Giulio Trevisani, avvocato, giornalista, critico teatrale...



L'infaticabilità di Trevisani diventa nei suoi scritti, nelle sue sezioni di partito, proverbiale: egli sente che la sua è una battaglia, e ci si batte dentro con ardore e passione...

Giulio Trevisani nacque a Napoli il 21 luglio 1890. Lo spirito della sua città è rimasto sempre con lui, anche quando dovette lasciarla...

Abbiamo detto che abbandonò la sua città di nascita, ma a Napoli egli è sempre stato intimamente, umanamente legato, come alle radici più vere della sua personalità forte e arguta...

Telegrammi di Longo e Napolitano

Il compagno Luigi Longo ha inviato al compagno Trevisani il seguente telegramma: In questo doloroso momento accoglierò le più sentite condoglianze del Partito comunista e mie personali per la scomparsa del compagno Giulio Trevisani...

Con un fraterno abbraccio, LUIGI LONGO. Il compagno Giorgio Napolitano ha così telegrafato: La perdita del compagno Giulio Trevisani coltiva il nostro Partito e la cultura democratica...

rie di spettacoli di varietà di ottimo successo, tra cui ce n'è uno dal titolo premonitore di «Calendario» (1924). Sono, quindi, gli anni della milizia politica attiva. Socialista, egli fece parte della frazione di sinistra del partito...

Passati gli anni della guerra e dell'occupazione a Roma, nell'aprile del '45 si fa promotore della pubblicazione di una specie di bollettino culturale della sezione stampa e propaganda del Partito comunista, cui dà il titolo di «Calendario del popolo».

Parallelamente al lavoro di direttore del «Calendario del popolo», si stende, tra gli anni cinquanta e sessanta, la sua produzione divulgativa nel campo degli studi di storia e di cultura del movimento operaio. Frutto di un costante aggiornamento è la «Piccola enciclopedia del socialismo» (1924).

Dopo le redini bianche, un altro romanzo è stato letto da Carlo di Pier Antonio Quarantotti Gambini, lo scrittore isiriano spenosi prematuramente a Venezia nell'aprile 1965. Si intitola «La corsa di Falco» (Einaudi editore) e si ricollega al più caro e ambizioso progetto dello scrittore, quel ciclo di utilità sulla lotta del Grande Guerra che ha per protagonista il ragazzo Paolo...

Arturo Lazzari

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Boezze Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e f-f-ucchi italiani ed esteri.

Mostre a Roma. Un'importante rassegna alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna

Arte contemporanea in Cecoslovacchia



A sinistra - Bohumil Kubista: «Impiccato», 1915.

E' aperta a Roma una rassegna dedicata a «L'arte contemporanea in Cecoslovacchia» che è la prima, in Italia, a carattere panoramico ed è patrocinata dai ministeri degli Esteri e dell'Istruzione dei due paesi.

Certo un solo quadro, e per un autore così legato come Kupka alla variazione seriale, è troppo poco. E non ci guadagna, nel catalogo, a essere riprodotto rovesciato. Di fresco di maniera cubista è «Donna con tappeto dipinto» nel 1921 da Emil Filla.

Si tratta di un'interpretazione certa e suggestiva ma inafferrabile e non è infuocato soltanto a quello degli giovani intellettuali, di opposizione intellettuale, di libertà fantastica in sostituzione della libertà reale.

Sia nella sezione retrospettiva sia in quella attuale non ha trovato documentazione la arte espressionista che pure ha avuto una storia importante, soprattutto con gli artisti cecchi. Non vengono presentate opere del periodo del realismo socialista e, nel catalogo, questa esperienza viene espulsa dal corso storico dell'arte cecoslovacca.

La Cecoslovacchia non è inutile e non sviluppa inutilmente la sua arte - scrive a conclusione del suo scritto il Chalupsky. Noi diremmo che non solo non è inutile ma che, per le sue tradizioni d'avanguardia e per l'ipotesi sulla avvenire posta dal potere di immaginazione dei suoi artisti...

Di fronte a un'opera di buon gusto plastico contemporaneo insorge, infatti, sempre più frequentemente una domanda: contemporaneo sì, ma di chi? Per gli artisti cecoslovacchi, per noi, per quanti fanno un'arte non decorativa e non tradizionalista essere contemporanei non è un punto di partenza ma un punto di approdo.

Notizie

Dopo le redini bianche, un altro romanzo è stato letto da Carlo di Pier Antonio Quarantotti Gambini, lo scrittore isiriano spenosi prematuramente a Venezia nell'aprile 1965. Si intitola «La corsa di Falco» (Einaudi editore) e si ricollega al più caro e ambizioso progetto dello scrittore, quel ciclo di utilità sulla lotta del Grande Guerra che ha per protagonista il ragazzo Paolo...

di misteriosi presagi. La Segreteria della Prima Triennale Internazionale della Xilografia Contemporanea (Castello del Pio - Maggio-Novembre 1969) presenta un catalogo di opere del Museo della Xilografia e Ugo da Carpi in occasione del V centenario della nascita di Ugo da Carpi...

VI SEGNALIAMO: «Koenigsmark» di Pierre Benoit (Radio, 2° ore 10) - Continiamo le puntate dello sceneggiato tratto dal romanzo di Benoit (la prima puntata è stata trasmessa ieri). La vicenda si svolge durante la prima guerra mondiale e mette a confronto la cruda atmosfera della trincea con una storia molto romantica.

Rai-Tv

Controcanales

DIRETTA DALL' SPAZIO - Davvero straordinario le immagini che la telecamera ci ha inviato dalla piazza, nel secondo collegamento con l'Apollon 10. Se nelle lingue, chiare, ferme come mai si erano viste prima...

IL GIRO RAGIONATO - Avevamo criticato, l'altro giorno, l'arrivo della serie dei «processi alla tappa» condotti da Zavoli al Giro d'Italia, perché la trasmissione, c'era sembrato, aveva puntato soprattutto su una rassegna di divismo «sportivo e no» - e aveva dato un'idea di come parrebbero le cose. Per fortuna, non si è insistito con quel taglio e già nella quarta puntata il «processo» è passato alla tappa a cronometro di Montecatini, il confronto tra Merckx, Gimondi, Adorni e Zilioli.

Qualcuno ha osservato che questo «processo» è un po' troppo «diplomatico»: ma il rischio non ci tocca del tutto d'accordo. Non ci sembra auspicabile che il «processo» si trasformi in un'analisi di politica estera. Sarebbe questo, in fondo, ancora un riflesso, negativo, del divismo. Secondo noi, si deve puntare piuttosto a quella «analisi ra-

giolata» del Giro cui ha accennato Zavoli: una analisi che metta in luce gli aspetti tecnici e umani della gara e permetta ai telespettatori di penetrare nella strategia e nella tattica del Giro, nel modo stesso in cui gli spettatori si affrettano a commentare la partita, per certi versi, il Giro è anche simile a una partita a scacchi: ciascuno cerca di sfruttare le sue possibilità, non solo tecnica ma anche quella umana e non solo di una tappa. A questo proposito, non abbiamo capito, in verità, perché, alla fine, Pirelli e gli altri abbiano insistito a negare il valore della strategia per affermare che bisogna cercare di vincere, subito, tappa per tappa, e basta. A noi, invece, sembra che esista una politica - degli atleti e delle Case - e ci piacerebbe che si discutesse su questo tema. Questo «processo» al Giro, in fondo, non è un'ultima funzione di esercizio critico, e quindi anti «divo». E anche di esercizio autoritico: senza bisogno di un'analisi di politica estera, di Zavoli, di cedere Montecatini.

WESTERN DEL '40 - La cena delle belle, eparata per il video, come era prevedibile, ha dimostrato, specie in alcune parti, tutti gli anni che ha, sia per il contenuto che per la recitazione. Ma se si pone mente ai tempi, non ha funzionato proprio in fondo, il «contemporaneo» a «cena all'italiana». Vogliamo considerarla una consolazione?

g. c.

Programmi

Televisione 1°

- 12.30 SAPERE «La civiltà cinese», a cura di Gino Nebiolo (2° puntata)
13.00 CARTONI ANIMATI
13.30 TELEGIORNALE
14.00 SPECIALE TVM
15.30 CICLISMO Da Tolosa, Adriano De Zan e Nando Martellini seguono l'arrivo della quinta tappa del Giro d'Italia; Sergio Zavoli conduce il processo alla tappa.
17.00 CENSTORIE «La trattoria del Gambero Fritto» di Gianni Polzone
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI «Panorama delle nazioni: l'Australia»; B) Set (più in gamma) (telem film tratto da una farsa dei fratelli Grimm).
18.45 LA FEDE OGGI «Conversazione di P. Mariano
19.15 SAPERE «Gli anni più lunghi» a cura di Renato Signorini (4° puntata)
19.30 TELEGIORNALE SPORT, Cronache italiane, Oggi al Parlamento
20.30 TELEGIORNALE
21.00 KNOCK O IL TRIONFO DELLA MEDICINA Commedia di Luciano Bortolotti. Con i interpreti: Alberto Lionello e Flora Lillo. E' una satira contro la strumentalizzazione dell'uomo da parte della scienza.
22.30 PERCHÉ? La rubrica risponderà ad alcuni interrogativi di stagione e si occuperà dell'abitudine dei bambini di succhiarsi il dito
23.00 TELEGIORNALE

Televisione 2°

- 19.00 SAPERE Corso di tedesco
21.00 TELEGIORNALE
21.15 DA MASARYK A DUBCEK Con questo documentario in due puntate Alberto Baiti racconta l'Eco intendendo ricostruire la storia della repubblica cecoslovacca. Il programma, che si ripeterà, non solo degli aspetti politici ma anche di quelli di costume. Naturalmente, la storia sarà rievocata in un'ottica democratico-borghese, ripeterà, probabilmente, le tesi sul «colpo di Stato» del '48 e così via.
22.05 SPECIALE PER VOI Si concluderà la serie degli spettacoli. Alla trasmissione di Luciano Severino Gazzelloni, Sergio Endrigo ed Enrico Intra.

Radio

- NAZIONALE
10.17 Caldo e freddo
12.20 Trasmissioni regionali
13.00 Un disco per l'estate
14.00 Juke-box
14.15 Khabla di successo
15.00 Rista di Lanci
15.18 Giochi cantanti lirici
15.35 Funzionario
16.00 Il bambino
16.35 L'Approdo musicale
17.00 Bollettino per i naviganti
17.10 Pomeridiana
17.35 Classe unica
18.00 Approdo in musica
19.00 Ping-pong
19.25 Sì o no
20.11 Ferma la musica
21.10 La voce dei lavoratori
21.20 La valle della luna
22.10 Rapodia
22.40 Scaletta di una musica
23.00 Cronache del Mezzogiorno
TERZO
8.30 Benvenuto in Italia
9.25 La «chigliatura» senza smancie
9.30 La Radio per le Scuole
10.00 Concerto di apertura
11.00 «Musica per strumenti a fiato»
11.45 Archivio del disco
12.10 Sinfonietta di Severini
12.20 Musica italiana d'oggi
12.55 Intermezzo
13.25 Concerto sinfonico
13.40 Antonio Pierantoni
17.45 G. Torelli
18.00 Notizie del Terzo
18.15 Quadrante economico
18.30 Musica leggera
18.45 L'affare Alaska
19.15 Concerto di ogni sera
20.30 Dilettio sonare di Mattia
21.00 «Vento
21.00 Musica fuori schema
22.00 Il giornale del Terzo
22.30 Libri ricevuti
SECONDO
GIORNALE RADIO: ore 6.30
7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.05, 17.30, 18.30, 19.30, 22.24
6.00 Prima di cominciare
7.15 Un disco per l'estate
7.45 Biscardi a tempo di musica
8.15 Parli e disparti
8.45 Un disco per l'estate
9.05 Come e perché
9.40 Interludio
9.40 Koenigsmark
VI SEGNALIAMO: «Koenigsmark» di Pierre Benoit (Radio, 2° ore 10) - Continiamo le puntate dello sceneggiato tratto dal romanzo di Benoit (la prima puntata è stata trasmessa ieri). La vicenda si svolge durante la prima guerra mondiale e mette a confronto la cruda atmosfera della trincea con una storia molto romantica.

GIRO D'ITALIA Vincendo la tappa a cronometro di Montecatini

Merckx (strepitoso!) fa il bis

Bilancio negativo per il campionato appena concluso

Meno goals, più pareggi: gioco peggiorato in «A»

Dietro l'entusiasmante primato e la drammatica battaglia per la salvezza, le cifre rivelano una realtà amara

Al festeggiamenti ed all'entusiasmo del viola (che celebrano la meritata conquista dello scudetto) ha fatto da contrappunto nell'ultima giornata della serie A la disperazione del Varese e del Pisa, condannati a retrocedere in serie B insieme all'Atalanta. Un contrappunto che induce alla riflessione, invita a ricordare che non è sempre oro tutto quel che riluce che in una parola spinge a dare una occhiata più approfondita dietro le quinte del campionato. Perché c'è un rovescio anche all'entusiasmante lotta per lo scudetto (che ha tenuto in equilibrio quasi sino all'ultimo Fiorentina Milan e Cagliari) e alla drammatica battaglia in coda, conclusasi proprio all'ultima giornata, ai danni di Varese e Pisa e a beneficio della Sampdoria e del Venezia che si sono salvati in extremis, la prima grazie al pareggio con la Juventus al secondo in virtù della vittoria sul Verona.

Il rovescio per nulla positivo come dicono le statistiche: il numero dei pareggi infatti è aumentato da 76 ad 85, il numero dei goals è diminuito in assoluto ed è stato anche battuto il primato del minor numero di reti in una giornata (da 10 a 6). Si aggiunge anche la nazionale, che, come si esprimeva nel calcio italiano, ha mostrato una certa usura, tanto che Valcareggi comincerà nell'amichevole di sabato con la Bulgaria, dopo aver sperimentato in vista dei necessari ritocchi da apportare specie in difesa alla squadra campione d'Europa, e si vedrà come in definitiva non c'è da esitare a giudicare negativo il bilancio di questa stagione calcistica. E non è difficile individuare le cause che hanno determinato questo peggioramento tecnico. Indubbiamente una parte di peso l'hanno avuta i cedimenti nell'inter della Juve, i problemi (ripresi solo nel finale) del Bologna. Ma non basta: ci sono anche altre cause di fondo che evidentemente vanno ricercate nel malcelato malcontento dei calciatori per la loro condizione di «schiaffi moderni», sia pure ricoperti d'oro, ma la realtà è dura non vale per tutti, vale solo per una esigua minoranza) e comunque privati di ogni libertà, anche delle libertà di parola. Bisogna cercare di aprire le vie giudiziarie, previste dalla Costituzione per tutti i cittadini, nonché sottoposti ad una regolamentazione economica, economicamente discutibile (tanto è vero che l'hanno cominciata a discutere con intenzioni quanto mai battaglierie).

Come i calciatori anche gli allenatori, vittime delle bizze e dei capricci dei dirigenti, hanno ormai risentito della situazione specie dopo i primi scontri, questi allenatori sono stati licenziati cinque (allenatori di serie A) e specie dopo la revoca del blocco agli stranieri, tanto da essere indotti a esasperare le tattiche difensive, con l'obiettivo primo di non perdere. Ved' l'esempio di Scipione che pure in tempo di pace, avrebbe dovuto correre pericoli finché in effetti è stato fischiato insieme alla sua squadra, nella partita di addio a Cagliari) e che dopo un'andata di andata caratterizzata da un gioco tutto d'attacco e con tanti gol (merito precipuo di Riva che ha rivitalizzato la classifica dei cannonieri con 20 reti all'attivo), nel girone di ritorno ha cambiato tattica facendo spesso calcenacolo, nel tentativo non riuscito di condurre in porto il vantaggio acquisito.

Il caso più clamoroso comunque è costituito dal Napoli che, non bastando il licenziamento di Pesola (andato a vincere lo scudetto a Firenze) e la sua sostituzione con Chiappella, a metà campionato ha situato il campionato affidando la squadra a Di Costanzo, salvo poi a richiamare Chiappella nelle ultime partite. Come da parte come di come efficacemente all'ombra del Vesuvio!

La conclusione da trarre allora è che il calcio italiano continua a risentire della incapacità e della superficialità dei dirigenti, che il calcio italiano è ancora travagliato da gravi mali di fondo che stanno tenendo alla superficie con forza e che presto o tardi dovranno essere risolti. Lo saranno con tanta più facilità se gli sportivi spingeranno nella direzione giusta, se firmeranno di applaudire la squadra che vince in un modo o nell'altro e di picchiare la squadra che perde.

Sotto questo particolare punto di vista possiamo dire che una dimostrazione di maturità è stata data dagli sportivi romani che hanno spesso applaudito le ospiti cittorinose (come il Cagliari e la Fiorentina) senza però abbandonare la loro squadra e mostrando anzi di capire gli sforzi della società e di Herrera per costruire una Roma forte con i giovani di casa, senza fretta, senza grandi liti amministrative.

Eguale maturità hanno dimostrato gli sportivi fiorentini che dopo le logiche feste per lo scudetto, hanno preso subito in esame i gravi problemi legati alla conquista del titolo di campioni d'Italia, problemi che interessano tutta la città nel suo insieme. Ma non tutti gli sportivi si sono comportati allo stesso modo, tanto è vero che ci sono state le intrusioni di campo a Torino e Bergamo, l'aggressione all'arbitro a Palermo, con spettacolare sfilata in elicottero dell'uomo in nero Come si vede, insomma, anche gli sportivi in molti casi hanno le loro brane colte pur se attenuate dal compromesso di una stampa troppo faziosa, provinciale e superficiale. Vale a dire che tutti più o meno dobbiamo oggi fare l'autocritica.

Corso si è sposato ieri a Verona. VERONA, 19. Il calciatore Mario Curcio si è unito stamane in matrimonio con la signorina Enrica Pennati di Milano. Le nozze sono state celebrate a don Giovanni Castioni nel Duomo di San Michele, grossa borgata alle pendici di Verona, dove il gio catone nerazzurro è nato 28 anni or sono.

Schiantato con facilità irrisoria anche il Bari. LAZIO: un rullo compressore Chi riuscirà più a fermarla? Questa Lazio è diventata un rullo compressore, travolge tutto, supera ogni ostacolo, schianta le difese più forti. Domenica è toccata al Bari: tre goal, e tutti a casa. E il vantaggio in classifica, ammesso che non fosse stato il risultato del comunitario del Bari al secondo posto. Cinque punti dal Brescia, e solo se si ritorna con la mente appena qualche mese fa, quando sembrava che il Brescia fosse in definitiva fuga si può valutare l'efficacia del comportamento della Lazio. Affettuosamente ci è stato fatto rilevare che siamo stati imprudenti a dare per scontata la promozione della Lazio subito dopo la vittoria di Catania: altrettanto imprudente replicammo che il nostro non fu un azzardo, ma più semplicemente una presa di coscienza definitiva di fronte al temperamento sfoggiato da questa squadra perché questa è la sua dote migliore, e un'altra dote che conferma la avermo successivamente a Foggia, e adesso c'è stata questa altra vittoria squillante col Bari, e leggiamo presso a poco le cose che avevamo anticipate dopo Catania e Foggia dove eravamo stati in presa diretta con la Lazio. E in più leggiamo che Maz zola ha giocato una stupenda partita facendo dimenticare le punte e le distrazioni che a Catania ed a Foggia avevano suscitato qualche commento anche troppo severo. Oggi insomma nessuno più mette in dubbio la promozione della Lazio. Si discute invece sulla lotta che è formata incertissima per la conquista del secondo e terzo posto. Il Brescia che pareggia a

Nazionale tutta nuova sabato contro la Bulgaria

Ferrante e Poletti sono le novità più importanti



L'Ufficio Stampa della Federazione comunica: «Per l'incontro internazionale amichevole di calcio Italia - Bulgaria, che si giocherà sabato prossimo a Torino, sono stati convocati a disposizione del C. T. Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori e collaboratori: Bologna: Bulgarelli Inter: Bertini, Burgnich, Domenghini, Facchetti, Mazzola Juventus: Anastasi, Salvatore Napoli: Juliano, Zoff Torino: Poletti, Pula Fiorentina: Chiarugi, De Sisti, Ferrante. Cagliari: Riva, Bonisegna, Albertosi Medico dott. Fio Fini. Massaggiatore: Giancarlo Della Casa (Inter). I convocati dovranno trovarsi a Torino all'Albergo Excelsior Principe di Piemonte entro le 18,30 di domani martedì 20 maggio. Come si vede mancano i giocatori del Milan (Riviera innanzitutto) impenati il 28 a Madrid per la finale della Coppa dei Campioni. Ferrante è probabile che Bulgarelli prenda il posto di Rivera per l'occasione invece l'esordio di Ferrante, ed il probabile debutto di Poletti dovrebbero rientrare nei programmi a lunga scadenza di Valcareggi nel quadro dei ritocchi in difesa dimostratisi necessari a Berlino. Poiché rispetto a Berlino rientrano anche Domenghini ed Anastasi, per l'incontro amichevole con la Bulgaria l'Italia finirà per presentare una formazione molto diversa da quella che ha giocato contro la RDT. Nella foto a fianco: FERRANTE.

Nonostante una foratura il belga ha inflitto a Bitossi 23", ad Adorni 26", a Zilioli 33" e a Gimondi 34"

Polidori (a 36") resta in «rosa»

Dal nostro inviato MONTECATINI TERME, 19. Lo scenario è cambiato. Oggi non circolano scamicciati e non cerchiamo di affiorare all'ordine del giorno il cielo rovescia acqua proprio nel giorno in cui il Giro torna fuori il cronometro che giudica, sentenzia, scandisce con precisione e severità, il giorno che vede l'ultimo in classifica (il bergamasco Bettazzoli) aprire le ostilità fra applausi e imprecazioni, solitamente riservati alle grandi firme. E' in programma una gara individuale di 21 chilometri, un circuito veloce, ma con una decina di curve che spezzano il ritmo a causa del fondo bagnato. Meno male che il tempo migliora leggermente: piovesse come è piovuto fino ad un'ora dalla prima partenza, sarebbero guai. Seguiamo la corsa da Termini, davanti al tabellone che segnala le varie prestazioni, una giornata a lungo andare non notevoli: non sembra ma il paesaggio è una grossa compagnia del ciclismo, e quando viene a mancare, il cronista lo avverte immediatamente. Una giornata fatta di numeri, di minuti e di secondi, di tabelle e di rapporti di calcoli, appassimenti per aggiornare via via la classifica provvisoria. Molto se la prendono i cronisti, altri pur non appartenendo alla esigua schiera dei big - che danno la maglia di seta - cui l'indimento che offre minor resistenza, completano bene i servizi naturalmente, per i campioni. Dopo cinquanta arrivi abbiamo un testato Tosello (27'52"), seguito da Van Snel (27'59"), P. Fin (28'15"), Vincenzo Mantovani (28'31") e Santambrogio (28'45"). Chiamato a Tosello: «Perché questa impresa? Tu sei un gregario che deve risparmiare le forze...». E Tosello risponde: «A talora, i compagni di squadra mi hanno incoraggiato. Chi crede di essere? ho detto loro. Oggi vi batto tutti. E così ho pedalato da arrabbiato...».

Pigato (27'58") stavvicina a Tosello, ma l'ex panettiere di Abbiategrasso resiste a lungo Guido Neri conclude con qualche punto. La Spal proprio non riesce a cavarsi di impaccio. Ma neppure per la retrocessione si può dare qualcosa per scontato. Michele Muro

Ordine d'arrivo 1) Eddy Merckx (Faema) in 27'3", alla media di km. 44,590; 2) Bitossi a 23"; 3) Adorni a 26"; 4) Zilioli a 33"; 5) Gimondi a 34"; 6) Benfatto a 35"; 7) Polidori a 36"; 8) Colombo a 43"; 9) Vercelli a 49"; 10) Ritter a 50"; 11) Altig a 52"; 12) Tosello a 54"; 13) Zandegù a 57"; 14) Schiavon a 59"; 15) Colombo a 1'22"; 16) Corli a 1'25"; 17) Pogliani a 1'31"; 18) Santambrogio a 1'32"; 19) Marcellini a 1'34"; 20) Corli a 1'34"; 21) Bodrero a 1'42"; 22) Sgarbi a 1'44"; 23) Moser a 1'44"; 24) Carletto a 1'50"; 25) Danelli a 1'52".

Classifica generale 1) Polidori 12,32'26"; 2) Merckx a 59"; 3) Anni 1'02"; 4) Benfatto 1'16"; 5) Adorni 1'18"; 6) Gimondi 1'23"; 7) Zilioli 1'30"; 8) Michelotto 1'35"; 9) Danelli 1'35"; 10) Mori 1'38"; 11) Bitossi 1'39"; 12) Bolfova 1'42"; 13) Ritter 1'46"; 14) Schiavon 1'49"; 15) Colombo 1'52"; 16) Altig 1'52"; 17) Cavalcanti 1'58"; 18) Ballini 1'58"; 19) Zandegù 1'58"; 20) Van Vilebergh 1'59".

Dal primo giugno le partite alle 17. MILANO, 19. La Lega nazionale calcio comincia la domenica primo giugno, in concomitanza con l'entrata in vigore dell'ora legale, tutte le partite del campionato di Serie B, avranno inizio alle ore 17.

Burrini-McGowan per l'Europeo. LONDRA, 19. L'organizzatore londinese Jack Solomon ha annunciato oggi che Salvatore Burrini difenderà il titolo europeo dei pesi gallo contro lo scozzese campione di Gran Bretagna e del Commonwealth Walter McGowan. Il combattimento, sulla distanza delle 15 riprese, si farà in Italia a San Benedetto del Tronto il 23 luglio prossimo.



Il «mostro» EDDY MERCKX

Il Giro ha già il dominatore?

Dal nostro inviato MONTECATINI TERME, 19. E' stata una cronometro in cui si legge che Chiappone è stato multato di 50.000 lire e deferito alla Commissione disciplinare e per contengo non dignitoso in gara. Chiappone ha subito ricorso ad un ombrello per ripararsi dalla pioggia, ma la punizione è da considerarsi pesante, eccessiva. Vittorio Adorni, che porta la scritta «Sec» sulla maglia di campione del mondo (il regolamento lo vieta) dovrà sborsare 40.000 lire, e complessivamente, contano le altre ammende, saranno di 110.000 lire, a conferma che nel ciclismo pagano sempre i corridori, solo i corridori.

Il figlio di Ribot coinvolto in un caso clamoroso. LONDRA, 19. Ribolito il presidente figlio di Ribot che ha creato un caso sensazionale fermandosi stranamente sulla scrittura d'arrivo alle 2.000 ghinee, quando tutti lo davano favorito, si presenta in una prova pubblica prima del derby, per fargli ogni dubbio sulle sue condizioni. Il controllo del doppiaggio della corsa risultò negativo e il proprietario di Ribolito, l'americano Charles Engelhard, dovrà presentare il cavallo al pubblico come gli è stato consigliato da gli organizzatori del derby. Già oggi il figlio del grande Ribot, considerato uno dei più forti esponenti della generazione, dato favorito 9 a 2 per il derby.

Il Varese reclama per l'invasione. VARESE, 19. Il presidente del Varese Guido Borghi ha comunicato sta mani di aver presentato ricorso alla Lega calcio, per la mancata scrittura all'arbitro per le tre invasioni avvenute ieri a Firenze e per i tre minuti d'intermezzo con i quali l'arbitro avrebbe deciso il termine del incontro. La situazione è considerata grave a Varese e ci si chiede se il giovane presidente rimarrà a capo del sodalizio bianco-rosso, nonché se la famiglia Borghi continuerà a sostenere la squadra. Se dovesse venire a mancare il sostegno dei Borghi, si afferma negli ambienti sportivi di Varese - il sodalizio subirebbe una crisi di vasta portata con il rischio della sua stessa estinzione. A Varese, infatti, sarebbe certo difficile trovare chi possa accettare l'onerosa eredità di Borghi.

TROFEO DREHER FORTE Classifica a punti "Maglia rossa" 1. MERCKX (Faema) punti 25 2. BITOSSI (Filiflex) punti 20 3. ADORNI (Scic) punti 16 4. ZILIOLO (Filiflex) punti 14 5. GIMONDI (Salvarani) punti 12 6. BENFATTO (Scic) punti 10 7. POLIDORI (Molteni) punti 9 8. COLOMBO (Filiflex) punti 8 9. VERCELLI (Sansoni) punti 7 10. RITTER (Germanvox) punti 6 11. MICHELOTTO (Max Meyer) p. 5 12. ALTIG (Salvarani) punti 4 13. TOSELLO (Molteni) punti 3 14. ANNI (Molteni) punti 2 15. PIGATO (Gris 2000) punti 1

In Inghilterra Polemiche per Allison alla Juve MANCHESTER, 19. - LA squadra del Manchester City, vincitrice nei giorni scorsi la Juventus di Torino di «scortesia», per avere trattato di nascosto il suo calciatore, il giovane Malcolm Allison senza mettere in contatto con la società inglese. Il direttore tecnico e presidente del Manchester City, non sono stati interpellati dalla Juventus sulla questione Allison. Abbiamo ricevuto informazioni dalla Lega inglese e della Federazione di calcio inglese, ma non dalla Juventus. Non hanno preso la strada sbagliata e non hanno avuto la cortesia di metterci in contatto direttamente con noi». Secondo notizie non confermate da Allison un salario annuale di 20 mila sterline (30 milioni di lire) Albiro Alberti, 40 anni, non ha ricevuto finora alcuna richiesta formale da parte della società torinese. Allison ha detto «Ho visto le condizioni di lavoro in Italia e mi sono convinto con i dirigenti della Juventus, ma ho rifiutato un legato di denaro, guari». Sono in attesa di ricevere delle informazioni dalla Juventus, ma non ho ancora avuto notizie da Manchester City prima di partire per Parigi, dal quale suo ha detto: «Non saremo contenti, ma di tenerci Allison l'ultima sarebbe veramente soloro se non prendesse in considerazione l'offerta della Juventus. Noi non possiamo impedire alla Juventus di parlare con Allison, ma la società italiana dovrà definire discutere con noi perché Allison è sotto contratto».

Appello da Stoccolma dei delegati di 56 Paesi

Una campagna mondiale per imporre all'America il ritiro dal Vietnam

Appoggio ai «dieci punti», lotta per il riconoscimento della RDV e per l'apertura di uffici del FNL in ogni paese - il monito della signora Nguyen Thi Binh

Dal nostro inviato

STOCOLMA, 19. Un grido di allarme e, nello stesso tempo, un appello all'azione sono stati lanciati dalla Conferenza di Stoccolma sul Vietnam, convocata in sessione di azione urgente nella capitale svedese, dove si è riunita da venerdì a domenica. Il grido di allarme: l'aggressione al Vietnam, negli ultimi mesi, che sono stati anche i primi dell'amministrazione Nixon, ha segnato una netta intensificazione, e l'intera situazione si è aggravata in un'azione: bisogna fare in modo che gli Stati Uniti accettino quella soluzione che viene offerta dal Fronte nazionale di liberazione nel suo piano globale in dieci punti presentato a Parigi.

mente in questo modo: «Noi facciamo appello a tutti i popoli e a tutti i governi perché sostengono questa soluzione in dieci punti ed esigiamo che i governi degli Stati Uniti e dei loro alleati facciano il passo fondamentale per la pace nel Vietnam - il ritiro totale di tutte le truppe USA e alleate senza alcuna condizione - in modo che il popolo sudvietnamita possa regolarsi da solo i propri problemi senza ingerenza straniera». A questo documento-appello fondamentale la conferenza ha fatto seguire, adottando, altri documenti che costituiscono una guida all'azione, della quale viene sottolineata l'urgenza: azioni di massa, di gruppi, di individui, che comincino immediatamente in un crescendo continuo fino al 20 luglio, anniversario degli accordi di Ginevra, ed entrino in pieno svolgimento, saranno avanzate nel corso di questi movimenti in ogni paese: il riconoscimento diplo-

matico della repubblica democratica del Vietnam, e l'apertura nei vari paesi di uffici del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del sud. Il lancio di questo appello di Stoccolma significa l'apertura di una nuova campagna internazionale di massa del tipo di quella che, insieme con la decisa eroica lotta dei vietnamiti, diede un contributo importante alla cessazione dei bombardamenti sul nord Vietnam. La sua necessità è spiegata da quanto ha detto la signora Nguyen Thi Binh, vice-capo della delegazione del FNL ai colloqui di Parigi, che a Stoccolma rappresentava il FNL: «Dagli inizi del 1968 gli Stati Uniti hanno inviato di rinforzo nel sud Vietnam 3.000 soldati americani e 1.500 mercenari thailandesi. Le operazioni di terrorismo e lo straripamento sono aumentati del 30 per cento rispetto al 1968, la quantità delle bombe sganciate dai B-52 che, sotto la direzione del generale Johnson, era di 800 tonnellate al giorno, è salita ora a 1.500-1.800 tonnellate al giorno, cioè il doppio. In media, cinque aerei lanciano ogni giorno 11.000 litri di prodotti chimici tossici sui campi del sud Vietnam... Se sotto l'amministrazione Johnson c'erano in media 13.000 sortite di elicotteri al giorno, sotto Nixon questa cifra è salita a 21.000. Quanto al bilancio della guerra, e la guerra amministrata da Nixon che ha chiesto un aumento di tre miliardi di dollari. Sul piano politico, il tentativo di «disinquinare» la guerra, facendo combattere i vietnamiti fra di loro, dimostra che gli obiettivi di fondo degli Stati Uniti non sono altro che...»



Berkeley: ancora violenza poliziesca. La polizia californiana ha chiuso il «Parco del popolo», creato dagli studenti della Università, continuando l'azione repressiva contro giovani del «campus» e contro i cittadini che avrebbero beneficiato di esso. Come è noto, alcuni giorni or sono la polizia impiegò contro gli studenti proiettili a frammentazione, ferendone almeno cinquanta. A Glassboro, nel New Jersey, sono stati arrestati trentasei giovani, bianchi e negri, ed è stato ferito il giocatore di football Dominic Mariotti, di 17 anni. Nella foto: un poliziotto californiano torce il braccio ad una studentessa

Assicurazione di Rogers ai fantocci

Gli USA non vogliono «cambiare obiettivi» per il Sud Vietnam

Il segretario di Stato alla difesa Laird minaccia una ripresa della escalation militare

SAIGON, 19. Il segretario di Stato americano, William Rogers, conclusa la sua visita nel Vietnam del sud, è partito stamane per Bangkok dove prenderà parte alla riunione del Consiglio della SEATO (l'equivalente asiatico della NATO). All'aeroporto di Saigon, nel corso di una conferenza stampa, Rogers ha solennemente assicurato i suoi colleghi sudamericani che gli USA accetteranno un governo di coalizione con la partecipazione del FNL, Rogers ha risposto che prima debbono aver luogo «libere elezioni» e che il FNL cessare di combattere senza alcuna garanzia politica.

nam nel caso che i colloqui di Parigi non procedano nel senso desiderato da Washington. «Io non escluderei - egli ha detto - nessuna attività militare. Noi dobbiamo restare forti e dobbiamo partire non soltanto a Parigi, ma anche nel Sud Vietnam da una posizione di forza». Egli ha anche affermato di continuare a sperare in significativi progressi per un possibile rilascio di prigionieri ai colloqui di Parigi, i quali secondo lui sarebbero in cattive condizioni.

Brandt per la rinuncia reciproca alla violenza fra Bonn e Varsavia

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 19. Il ministro degli Esteri di Bonn, Willy Brandt, ha replicato con singolare prontezza alla proposta esplicita subita da Gomulka per un trattato di pace e l'abolizione delle frontiere dell'Older-Neisse. Nel corso di una conferenza stampa, Brandt ha detto che «il fatto che da esse fosse assente ogni polemica», il ministro ha aggiunto che per conto del governo federale, egli è pronto a stipulare con la Polonia un trattato di rinuncia alla violenza. Secondo Brandt, questa disposizione di Bonn desidererebbe che la Germania occidentale non intenda modificare i confini con la forza, e a comporre un primo passo il ministro ha tuttavia ripetuto la tesi tedesca occidentale che il governo federale «non è pronto a rinunciare alla sua politica di pace, anche se nel frattempo si dovrebbe cercare una soluzione accettabile per le due parti». Per quanto riguarda la rinuncia all'uso della forza, egli ha detto che uno scambio di dichiarazioni dovrebbe costituire una base per determinare con Varsavia la linea necessaria ad una completa normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi.

Cernik: è necessario restaurare l'autorità dello Stato socialista

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 19. «L'esperienza di questi ultimi mesi ha confermato la necessità di una chiara restaurazione dell'autorità dello Stato socialista», ha dichiarato oggi il primo ministro Cernik a una riunione congiunta dei governi nazionale ceco e slovacco e del Fronte nazionale, non hanno cessato di calcolare la possibilità di nuove crisi politiche che potrebbero ostacolare il nostro cammino». «Noi abbiamo detto - ha proseguito Cernik - che non vogliamo cambiare la linea politica ma mutare solo il suo contenuto. Il richiamo al compromesso è dunque il più importante e imperioso in questa fase del travaglio socialista. Sulle scelte di politica estera, su quelle che riguardano i grandi problemi del Paese, è possibile oggi far leva per sbarrare la strada alla offensiva della destra socialdemocratica e, nello stesso tempo, fornire al Partito la garanzia contro le pressioni di un'avvicinata trasformazione e le suggestioni delle posizioni di potere. La Maffa, in un editoriale della Voce, ha lanciato un appello alle varie correnti socialiste, perché si giunga a un compromesso che annulli ogni esigenza di chiarimento. Il compromesso è dunque un elemento del PSU? La Maffa ha dichiarato, riguardo al dibattito nel PSI, che «al di là delle ricchezze delle quali si sarà modo di esprimersi nei prossimi giorni» non può non interessare ogni formazione del movimento operaio». Valori si chiede quali siano i piani del richiamo a una «linea moderata» e se essi arrivano addirittura a minacciare una secessione per un cambio di maggioranza interna di partito, che sarebbe avvenuta ancora nell'ambito della politica di centro-sinistra, a quale traguardo miravano questi gruppi e, in concreto, quali sono le loro posizioni? Si apprende anche che sette membri del Comitato regionale hanno rassegnato le dimissioni e che l'ex direttore del quotidiano «Nova Svoboda» - Bubik - sostituito la scorsa settimana - è stato esonerato dalla carica di membro della segreteria regionale. È stato anche deciso - informa la CTK - di sospendere quattro membri del partito e di aprire a loro carico una inchiesta per motivi che non vengono specificati.

Auguri sovietici ai tre dell'Apollo

MOSCA, 19

L'organo del governo sovietico Izvestia ha oggi parole di elogio per il coraggio degli astronauti dell'Apollo 10 ed augura che la loro missione abbia successo. «Noi speriamo che il coraggioso equipaggio della nave cosmica che sta viaggiando verso la Luna sia in grado di completare felicemente il programma di volo e tornare sano e salvo sulla Terra».

Giunto ieri in «visita di amicizia» Ceausescu a Varsavia due giorni di colloqui

Lo accompagna il Primo ministro Maurer - Alle conversazioni prendono parte Gomulka, Cyrankiewicz, Spychalski e Kiszko

Varsavia, 19. Il Presidente del Consiglio di Stato romeno, Nicolae Ceausescu, accompagnato dal Primo ministro Gheorghe Maurer, dal vice Primo ministro Ion Batan e da Mircea Dales, membro della segreteria del PC romeno, è giunto oggi a Varsavia per una visita di amicizia. Come precisa l'annuario ufficiale, la visita avviene su invito del Comitato centrale del POUJ. Gomulka, dal capo dello Stato Spychalski e dal Presidente del Consiglio Cyrankiewicz. Il soggiorno e i colloqui dei dirigenti romeni a Varsavia dureranno due giorni. I colloqui politici sono cominciati oggi

Stesso. Ad essi partecipano da parte polacca, oltre a Gomulka, Spychalski e Cyrankiewicz, anche il vice Premier Piotr Kosciuszko e il segretario del CC del POUJ Zenon Kliszko e Josef Tejcman. Non è stata fornita nessuna indicazione circa i temi di discussione che tuttora, secondo gli osservatori diplomatici, invadono probabilmente la questione della preparazione della conferenza dei partiti comunisti e operai e i problemi relativi alle prospettive nell'ambito del Comecon. L'ultima visita di dirigenti romeni in Polonia risale al gennaio 1965, quando una delegazione diretta dall'allora Presidente del Consiglio di Stato e segretario del partito (Gheorghiu-Deb) partecipò ai lavori del Consiglio consultivo del Patto di Varsavia.

Stesso. Ad essi partecipano da parte polacca, oltre a Gomulka, Spychalski e Cyrankiewicz, anche il vice Premier Piotr Kosciuszko e il segretario del CC del POUJ Zenon Kliszko e Josef Tejcman. Non è stata fornita nessuna indicazione circa i temi di discussione che tuttora, secondo gli osservatori diplomatici, invadono probabilmente la questione della preparazione della conferenza dei partiti comunisti e operai e i problemi relativi alle prospettive nell'ambito del Comecon. L'ultima visita di dirigenti romeni in Polonia risale al gennaio 1965, quando una delegazione diretta dall'allora Presidente del Consiglio di Stato e segretario del partito (Gheorghiu-Deb) partecipò ai lavori del Consiglio consultivo del Patto di Varsavia.

Stesso. Ad essi partecipano da parte polacca, oltre a Gomulka, Spychalski e Cyrankiewicz, anche il vice Premier Piotr Kosciuszko e il segretario del CC del POUJ Zenon Kliszko e Josef Tejcman. Non è stata fornita nessuna indicazione circa i temi di discussione che tuttora, secondo gli osservatori diplomatici, invadono probabilmente la questione della preparazione della conferenza dei partiti comunisti e operai e i problemi relativi alle prospettive nell'ambito del Comecon. L'ultima visita di dirigenti romeni in Polonia risale al gennaio 1965, quando una delegazione diretta dall'allora Presidente del Consiglio di Stato e segretario del partito (Gheorghiu-Deb) partecipò ai lavori del Consiglio consultivo del Patto di Varsavia.

Sarebbero un migliaio i cinesi sconfinati

Dalla nostra redazione

MOSCA, 19. I soldati cinesi penetrati in territorio sovietico al confine tra il Kasakistan e il Sinkiang sarebbero un migliaio e condurrebbero a tenere nelle loro mani un monte non lontano dal centro di Drusba («amicizia»), in una zona «impervia» situata tra Drusba e la stazione ferroviaria di una linea ferroviaria costruita dai sovietici negli anni cinquanta allo scopo di collegare il Sinkiang al Kasakistan. La rottura intervenuta successivamente fra i due paesi ha poi bloccato i lavori di chiarimento quanto var, giornali hanno pubblicato nei giorni scorsi sulla base di informazioni molto contraddittorie giunte dal Kasakistan, siamo in grado di riferire che i cinesi entrati in territorio sovietico non sono soltanto gruppi di pastori e di nomadi uiguri (questi ultimi in questo si muovono da sempre lungo i due versanti del confine) ma reparti militari regolari, che dopo aver attraversato la frontiera lungo l'unico varco naturale esistente nella zona (il «passo» attraverso il quale avrebbe dovuto transitare appunto la linea ferroviaria tra Drusba e il Sinkiang) hanno preso possesso di un contrattorile montagnoso, e correngendo la linea di confine, che in quel punto disegna una piccola curva nel territorio cinese.

DALLA 1' PAGINA

PSI

proposto la convocazione e entro la fine di giugno», suggerendo una «gestione di governo» al posto occupato finora dalla segreteria Nenni. Invece, si è richiamato al proprio intervento al CC, prospettando la necessità di un allargamento della maggioranza sulla base di un documento di compromesso. Questo elemento dell'incontro dei leaders di sinistra è ancora avvenuta e propendendo un ritorno all'esterno partitico del Partito. Uscendo dalla riunione, Tanassi si è incontrato con Preti e Cariglia, mentre nella saletta vicina Nenni trattava con De Martino, Mancini e Giolitti. Tanassi ha poi dichiarato ai giornalisti: «Qualora si formasse la nuova maggioranza aule la dichiarazione abbiamo fatto in CC: vale a dire e la rottura; riteniamo improponibile la nuova maggioranza, che viola gli accordi e va contro lo spirito dell'unificazione». Mancini ha insistito a confermare che oggi rinvierà i suoi amici. De Martino ha detto che il documento della nuova maggioranza «sarà presentato in ogni caso», «per essere giudicati dal Partito sulle cose che realmente valgono». Nenni ha mostrato tracce di ritenere che le minacce secessionistiche si riferiscano alla creazione di una maggioranza diversa alla testa del Partito e non alla presentazione del documento De Martino Mancini Giolitti. Lombardi, dal canto suo, si è detto favorevole alla convocazione di un congresso straordinario: «Se una parte del Partito - ha aggiunto - ritiene che uno spostamento a sinistra dell'asse interno sia una causa di secessione, è chiaro che il congresso che deve arbitrare».

Atene

una donna, sono state condannate a pene minori. Sono stati rinviati a domani gli altri processi contro tre altri gruppi, uno dei quali diretto da Costantino Filinis (già condannato mesi fa all'ergastolo). Due esplosioni si sono verificate oggi nella centralissima piazza della Costituzione ad Atene. La prima esplosione ha mandato in frantumi le vetrine di una banca. L'altra si è verificata in un cantiere edile ed ha incendiato le impalcature di un edificio in costruzione. La polizia ha affermato che i due rudimentali ordigni non hanno causato vittime. A Larissa, dove si è appena concluso un procedimento contro la condanna a 18 e a 15 anni di due esponenti monarchici, è cominciato un nuovo processo contro 18 membri del «Fronte patriottico» e della «Rigas Ferraios», due organizzazioni di sinistra della resistenza greca. A Salonicco il processo contro 39 patrioti è stato rinviato dopo le inoppugnabili denunce di due testimoni d'accusa che hanno dimostrato di essere stati torturati dalla polizia durante gli interrogatori. E' in questo quadro di accentratrice repressione che si inserisce la decisione del comando della NATO di tenere in Grecia, ai confini con Jugoslavia e Bulgaria, una serie di manovre militari, chiaramente provocatorie, le quali porranno fianco a fianco unità italiane, inglesi, belghe, tedesco-occidentali a quelle greche. Le manovre avranno inizio il 27 maggio e termineranno il 16 giugno. Dal carcere di Averoff, ad Atene, i detenuti politici sono riusciti a far pervenire all'estero un appello (firmato da Filinis, Filinis, Vasiliopoulos, Dukas, Nefelidis e Kyrkos) ad elevare nel modo più deciso ed efficace la voce contro i processi in corso e per la liberazione di tutti i detenuti politici.

PCI

giorare l'atmosfera dei rapporti esistenti fra gli stati europei: se il governo italiano è stato preventivamente informato e richiesto di parere sulla partecipazione italiana; se infine «non ritenga politicamente necessario che da parte del governo sia decisa e resa nota la sospensione della partecipazione italiana alla Olympic Express». A loro volta i deputati comunisti Boldrini, Iotti, D'Alessandro, Sandri, D'Inghilterra, chiedono ai ministri degli Esteri e della Difesa di conoscere «quali altri intendono compiere allo scopo di far annullare le annunciate manovre» che «suscitano legittime preoccupazioni e larghe proteste nei paesi confinanti e costituiscono una inammissibile copertura e protezione al regime fascista dei colonnelli greci». Il gruppo comunista al Senato ha chiesto che l'interrogazione venga abbinata ad altre interrogazioni e interpellanze sui rapporti con il regime fascista di Atene nei confronti del PCI, PSUP, indipendenti di sinistra, e anche senatori del PSI e della DC, e che sono iscritti all'o.d.g. della seduta di venerdì prossimo.

Televisione

Quasi in risposta a questa minaccia affermazione della sua intervista a Epoca. E le agenzie, riaffermando che da ora in poi quanti non vorranno attenersi al criterio di obiettività (per intendere: De Feo ritiene che l'imparzialità televisiva sia oggi a favore dei «rossi») dovranno essere pronti a pagarne le conseguenze. Siamo, insomma, alla riaffermazione programmatica e ufficiale della volontà di aprire la «caccia alle streghe». In quasi in risposta a questa minaccia, tuttavia, il Comitato Direttivo dell'associazione programmatrice Rai ha emesso un comunicato nel quale dopo aver espresso «piena solidarietà ai colleghi querelati» per il caso del film Alfa Tau, e respinge con fermezza assurde richieste di interventi censori e conclude affermando: «I criteri di obiettività che abbiamo sempre per indicato come fondamento del nostro impegno - suscitati fino ad oggi dai condizionamenti di natura politica - non possono in nessun modo portare ad una concezione di natura censoria ed assettiva dei programmi, ma vanno usati nel quadro di scelte di fondo culturali e civili di democrazia e di progresso, tenendo ben presenti gli ideali nati dalla lotta di liberazione che sono alla base dello Stato repubblicano».

Berkeley: ancora violenza poliziesca

La polizia californiana ha chiuso il «Parco del popolo», creato dagli studenti della Università, continuando l'azione repressiva contro giovani del «campus» e contro i cittadini che avrebbero beneficiato di esso.

Nuova missione israeliana negli USA

Il governo di Tel Aviv progetta di inviare il mese prossimo a Washington una missione ad alto livello, allo scopo di bloccare sviluppi non graditi delle consultazioni anglo-francesi-americane. La missione potrebbe essere svolta dallo stesso primo ministro, signora Golda Meir, o dal ministro degli Esteri, Eban. La affannosa attività politica e organica di stampa solitamente bene informati.

Cecoslovacchia

Cernik: è necessario restaurare l'autorità dello Stato socialista. «L'esperienza di questi ultimi mesi ha confermato la necessità di una chiara restaurazione dell'autorità dello Stato socialista», ha dichiarato oggi il primo ministro Cernik a una riunione congiunta dei governi nazionale ceco e slovacco e del Fronte nazionale, non hanno cessato di calcolare la possibilità di nuove crisi politiche che potrebbero ostacolare il nostro cammino».

Auguri sovietici ai tre dell'Apollo

MOSCA, 19. L'organo del governo sovietico Izvestia ha oggi parole di elogio per il coraggio degli astronauti dell'Apollo 10 ed augura che la loro missione abbia successo.

Giunto ieri in «visita di amicizia» Ceausescu a Varsavia

Lo accompagna il Primo ministro Maurer - Alle conversazioni prendono parte Gomulka, Cyrankiewicz, Spychalski e Kiszko

Sarebbero un migliaio i cinesi sconfinati

Dalla nostra redazione. MOSCA, 19. I soldati cinesi penetrati in territorio sovietico al confine tra il Kasakistan e il Sinkiang sarebbero un migliaio e condurrebbero a tenere nelle loro mani un monte non lontano dal centro di Drusba («amicizia»), in una zona «impervia» situata tra Drusba e la stazione ferroviaria di una linea ferroviaria costruita dai sovietici negli anni cinquanta allo scopo di collegare il Sinkiang al Kasakistan. La rottura intervenuta successivamente fra i due paesi ha poi bloccato i lavori di chiarimento quanto var, giornali hanno pubblicato nei giorni scorsi sulla base di informazioni molto contraddittorie giunte dal Kasakistan, siamo in grado di riferire che i cinesi entrati in territorio sovietico non sono soltanto gruppi di pastori e di nomadi uiguri (questi ultimi in questo si muovono da sempre lungo i due versanti del confine) ma reparti militari regolari, che dopo aver attraversato la frontiera lungo l'unico varco naturale esistente nella zona (il «passo» attraverso il quale avrebbe dovuto transitare appunto la linea ferroviaria tra Drusba e il Sinkiang) hanno preso possesso di un contrattorile montagnoso, e correngendo la linea di confine, che in quel punto disegna una piccola curva nel territorio cinese.

Assicurazione di Rogers ai fantocci

SAIGON, 19. Il segretario di Stato americano, William Rogers, conclusa la sua visita nel Vietnam del sud, è partito stamane per Bangkok dove prenderà parte alla riunione del Consiglio della SEATO (l'equivalente asiatico della NATO).

Brandt per la rinuncia reciproca alla violenza fra Bonn e Varsavia

BERLINO, 19. Il ministro degli Esteri di Bonn, Willy Brandt, ha replicato con singolare prontezza alla proposta esplicita subita da Gomulka per un trattato di pace e l'abolizione delle frontiere dell'Older-Neisse.

Cernik: è necessario restaurare l'autorità dello Stato socialista

PRAGA, 19. «L'esperienza di questi ultimi mesi ha confermato la necessità di una chiara restaurazione dell'autorità dello Stato socialista», ha dichiarato oggi il primo ministro Cernik a una riunione congiunta dei governi nazionale ceco e slovacco e del Fronte nazionale, non hanno cessato di calcolare la possibilità di nuove crisi politiche che potrebbero ostacolare il nostro cammino».

Auguri sovietici ai tre dell'Apollo

MOSCA, 19. L'organo del governo sovietico Izvestia ha oggi parole di elogio per il coraggio degli astronauti dell'Apollo 10 ed augura che la loro missione abbia successo.

Giunto ieri in «visita di amicizia» Ceausescu a Varsavia

Lo accompagna il Primo ministro Maurer - Alle conversazioni prendono parte Gomulka, Cyrankiewicz, Spychalski e Kiszko

Sarebbero un migliaio i cinesi sconfinati

Dalla nostra redazione. MOSCA, 19. I soldati cinesi penetrati in territorio sovietico al confine tra il Kasakistan e il Sinkiang sarebbero un migliaio e condurrebbero a tenere nelle loro mani un monte non lontano dal centro di Drusba («amicizia»), in una zona «impervia» situata tra Drusba e la stazione ferroviaria di una linea ferroviaria costruita dai sovietici negli anni cinquanta allo scopo di collegare il Sinkiang al Kasakistan. La rottura intervenuta successivamente fra i due paesi ha poi bloccato i lavori di chiarimento quanto var, giornali hanno pubblicato nei giorni scorsi sulla base di informazioni molto contraddittorie giunte dal Kasakistan, siamo in grado di riferire che i cinesi entrati in territorio sovietico non sono soltanto gruppi di pastori e di nomadi uiguri (questi ultimi in questo si muovono da sempre lungo i due versanti del confine) ma reparti militari regolari, che dopo aver attraversato la frontiera lungo l'unico varco naturale esistente nella zona (il «passo» attraverso il quale avrebbe dovuto transitare appunto la linea ferroviaria tra Drusba e il Sinkiang) hanno preso possesso di un contrattorile montagnoso, e correngendo la linea di confine, che in quel punto disegna una piccola curva nel territorio cinese.

Assicurazione di Rogers ai fantocci

SAIGON, 19. Il segretario di Stato americano, William Rogers, conclusa la sua visita nel Vietnam del sud, è partito stamane per Bangkok dove prenderà parte alla riunione del Consiglio della SEATO (l'equivalente asiatico della NATO).

Brandt per la rinuncia reciproca alla violenza fra Bonn e Varsavia

BERLINO, 19. Il ministro degli Esteri di Bonn, Willy Brandt, ha replicato con singolare prontezza alla proposta esplicita subita da Gomulka per un trattato di pace e l'abolizione delle frontiere dell'Older-Neisse. Nel corso di una conferenza stampa, Brandt ha detto che «il fatto che da esse fosse assente ogni polemica», il ministro ha aggiunto che per conto del governo federale, egli è pronto a stipulare con la Polonia un trattato di rinuncia alla violenza. Secondo Brandt, questa disposizione di Bonn desidererebbe che la Germania occidentale non intenda modificare i confini con la forza, e a comporre un primo passo il ministro ha tuttavia ripetuto la tesi tedesca occidentale che il governo federale «non è pronto a rinunciare alla sua politica di pace, anche se nel frattempo si dovrebbe cercare una soluzione accettabile per le due parti». Per quanto riguarda la rinuncia all'uso della forza, egli ha detto che uno scambio di dichiarazioni dovrebbe costituire una base per determinare con Varsavia la linea necessaria ad una completa normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi.

Cernik: è necessario restaurare l'autorità dello Stato socialista

PRAGA, 19. «L'esperienza di questi ultimi mesi ha confermato la necessità di una chiara restaurazione dell'autorità dello Stato socialista», ha dichiarato oggi il primo ministro Cernik a una riunione congiunta dei governi nazionale ceco e slovacco e del Fronte nazionale, non hanno cessato di calcolare la possibilità di nuove crisi politiche che potrebbero ostacolare il nostro cammino».